

MOVIMENTI

Chiare, fresche, pubbliche acque

All'inizio era solo una campagna ambientalista con uno slogan indovinato, "imbrocchiamola": l'acqua del rubinetto è sana, buona, a chilometro zero, perché comprare quella in bottiglia? Da quando il governo ha posto la fiducia sul decreto di privatizzazione dell'acqua, la campagna si è trasformata in movimento a suon di raccolte di firme e impegni programmatici. Tra i primi sindaci a crederci, Massimo Cacciari che con altri colleghi in Veneto, Friuli ed Emilia Romagna firma il Manifesto dell'acqua del Sindaco. Quasi un partito trasversale. Piemonte, Puglia, Liguria, Marche, Valle d'Aosta, Toscana e la Provincia di Trento hanno impugnato il decreto di fronte alla Corte costituzionale. Torino, su iniziativa del consigliere regionale Pd Roberto Placido, lancia la campagna referendaria con il comitato per il Sì all'acqua pubblica (www.siacquapubblica.it).

O. P.